

ANCE

PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

GIUSEPPE PROVVISIERO

Presidente dell'ANCE Piemonte Valle d'Aosta

**IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
E GLI EFFETTI SUGLI INVESTIMENTI**

Torino, 27 giugno 2016

Programma:

ORE 10,00 SALUTI

Giuseppe **PROVVISIERO**

*Presidente ANCE
Piemonte Valle d'Aosta*

**ORE 11,00 Tavola rotonda: LE NUOVE REGOLE E GLI ATTORI DEL
MERCATO DELLE OPERE PUBBLICHE**

Modera: Maurizio **TROPEANO** - La Stampa

Stefano **ESPOSITO**

*Senatore, Vicepresidente Commissione
Lavori Pubblici*

ORE 10,15 IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

Francesca **OTTAVI**

*Direttore Legislazione
Opere Pubbliche ANCE*

Edoardo **BIANCHI**

*Vice Presidente ANCE per le Opere
Pubbliche*

Alberto **AVETTA**

Vice Presidente ANCI Piemonte

Luigi **ROBINO**

*Direttore Opere Pubbliche Regione
Piemonte*

Carlo **MERANI**

Studio Merani e Associati

ORE 13.00 Conclusione dei lavori

Giuseppe **PROVVISIERO**

*Presidente ANCE
Piemonte Valle d'Aosta*

ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Associazione Nazionale Costruttori Edili del Piemonte e Valle d'Aosta

ANCE | ALESSANDRIA

ANCE | ASTI

ANCE | BIELLA

ANCE | CUNEO

ANCE | NOVARA

ANCE | TORINO

ANCE | VERBANO
CUSIO ED OSSOLA

ANCE | VERCELLI

ANCE | AOSTA

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

**È fondamentale un rilancio delle risorse e degli investimenti pubblici;
la legge di stabilità ha invertito la tendenza alla contrazione di quest'ultimo decennio, ma non basta.**

Trasparenza significa introdurre tempi certi e perentori, non solo a carico delle imprese ma anche delle Pubbliche Amministrazioni, con sanzioni a carico dei soggetti inadempienti.

Trasparenza significa qualificare effettivamente le stazioni appaltanti in un'ottica di professionalità ed efficienza.

Tutela della concorrenza significa limitare l'utilizzo generalizzato dell'offerta economicamente più vantaggiosa, elevando il limite minimo di applicabilità a 2,5 milioni di euro e circoscrivendola ai casi di rilevante complessità tecnica.

Tutela della concorrenza significa combattere il massimo ribasso reintroducendo sistemi di esclusione automatica delle offerte anomale e il divieto di ribasso sul costo della manodopera.

Tutela della concorrenza significa tutelare l'appaltatore in un quadro di riequilibrio contrattuale con la P.A.: occorre consentire la riduzione del 50% della cauzione definitiva per chi investe in qualità e riportare il contratto su di un piano di parità tra committente e appaltatore pur nel rispetto del pubblico interesse.

Tutelare la qualificazione delle imprese significa non attribuire loro oneri impropri: se il subappaltatore viene pagato direttamente dal committente, la responsabilità solidale retributiva e contributiva dell'appaltatore non ha ragione di esistere.

Semplificazione significa evitare inutili prescrizioni, fonti di contenzioso quali l'indicazione della terna di nominativi dei subappaltatori al momento dell'offerta, togliendo alle stazioni appaltanti il potere di scegliere i componenti della commissione di gara e pretendendo che la scelta avvenga tramite sondaggio ANAC.

Trasparenza e qualità significano garantire la tutela dei diritti soggettivi; va eliminata la norma "anti riserve", chiaramente incostituzionale e va rifiutato il principio per cui avere un contenzioso con l'ente pubblico abbia di per sé una valenza negativa e penalizzante per l'impresa. Significano anche evitare che il limite percentuale dei subappalti venga rimesso alla discrezione delle stazioni appaltanti, valorizzando la capacità organizzativa delle imprese.

Trasparenza e semplificazione significano anche certezza del diritto: rimandare ad oltre 40 decreti attuativi, senza un adeguato regime transitorio, rischia di portare al collasso, per assoluta incertezza, il sistema delle opere pubbliche; le linee guida ANAC debbono avere valore cogente.

Solo con l'introduzione di queste modifiche non verrà persa l'occasione, fornita dal nuovo Codice dei Contratti, di garantire un mercato dei lavori pubblici più efficiente, più trasparente e in grado di selezionare le imprese migliori dal punto di vista qualitativo.

RASSEGNA STAMPA SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI

APPALTI: DE ALBERTIS, NO PASSI INDIETRO SU NORMA LAVORI IN HOUSE

Roma, 30 mar. (AdnKronos) - No a passi indietro sulla norma del nuovo codice degli appalti sui lavori in house delle concessionarie autostradali. A ribadire la propria posizione è il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

12 Apr 2016

Nuovo codice verso il Consiglio dei ministri, dal massimo ribasso alle linee guida Anac: **i nodi da sciogliere**

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

EDILIZIA: DE ALBERTIS, 2016 ANNO SVOLTA PER LAVORI PUBBLICI

30/03/2016 10:43

ROMA (MF-DJ)--"Tutti gli indicatori dicono che il 2016 può essere l'anno della svolta per il settore dell'edilizia e dei lavori pubblici. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha ribadito la sua posizione di non tornare indietro sulla riforma del codice degli appalti, che è lo strumento necessario per imprimere una svolta in termini di semplificazione, trasparenza e legalità in un mercato che in questi anni non ha dato buoni risultati. Bene quindi lo spirito della legge delegata approvata dal Parlamento che ci auguriamo venga recepita nel testo del codice, in dirittura di voto.

territorio

Passaggio finale in Consiglio dei ministri: poi la pubblicazione

Codice, ultimi ritocchi prima della Gazzetta

Principali rilievi delle Camere

Il governo ha presentato al Consiglio dei ministri il nuovo codice appalti dalla Gazzetta Ufficiale. Dopo i pareri, il Parlamento dovrà approvare il testo. I rilievi delle Camere riguardano la richiesta di relegare il massimo ribasso agli appalti al di sotto dei 50mila euro: contrari i costruttori, le Regioni e i Comuni.

Data: 30-03-2016
Pagina: 1
Foglio: 1

Appalti: Ance, Codice strumento svolta, ultimo sforzo chiarezza

(ANSA) - ROMA, 30 MAR - "Sul piano normativo la nuova riforma del codice degli appalti è lo strumento necessario per imprimere una svolta in termini di semplificazione, trasparenza e legalità in un mercato che in questi anni non ha dato buoni risultati. Bene quindi lo spirito della legge delegata approvata dal Parlamento che ci auguriamo venga recepita nel testo del codice, in dirittura di voto.

PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE

RASSEGNA STAMPA

Estratto da pag. 46

LA STAMPA Torino

Venerdì 04/03/2016

Diffusione Testata 74.971

Direttore Responsabile Maurizio Molinari

ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA

SELPRESS | Media Monitoring & Newsbank

I costruttori e le stime del primo semestre 2016

«Per salvare l'edilizia non basta il nuovo codice degli appalti»

L'Ance: meno pessimismo, ma bisogna semplificare

il caso
MAURIZIO TROPEANO

«A questo punto i correttivi del codice degli appalti appena approvato dal governo Renzi sono necessari per la sopravvivenza delle imprese del settore edile, soprattutto per le piccole e medie aziende. Senza cambiamenti fragili e contraddittori segnalati di ottimismo che rischiano nei primi sei mesi del 2016 di svanire».

Giuseppe Provisiero è il presidente regionale dei costruttori del Piemonte e commenta a caldo la decisione del consiglio dei ministri dopo aver appena finito di leggere

nei primi 6 mesi del 2016 **19,7** per cento delle aziende dichiara di essere pronta a fare investimenti nei prossimi sei mesi

ce in segnali di ripresa soprattutto perché «le aspettative di lavoro per il settore pubblico risultano ancora molto basse». E si stanno allungando i tempi di pagamento: i tempi dei committenti privati e pubblici sono stati in media di 106,9 giorni, quasi 3 in più del secondo semestre del 2015. Peggiora, soprattutto, il pubblico che passa da 129,7 giorni a 135,9.

applicata e taggata una la sc

SELPRESS | Media Monitoring & Newsbank

Estratto da pag. 8

il Giornale Piemonte

Venerdì 04/03/2016

Diffusione Testata 7.208

Direttore Responsabile Fulvio Basteris

ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA

SELPRESS | Media Monitoring & Newsbank

Edilizia Le cifre del settore costruzioni

«È allarme per il nuovo codice appalti»

Ance Piemonte: «Tante criticità, se non vengono risolte annulleranno i benefici»

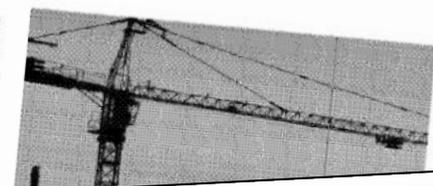
■ Squarci di luce, ma anche nubi che rendono l'osservazione dell'orizzonte un po' meno nitida. Il mondo delle costruzioni piemontesi continua a guardarsi intorno, cercando di cogliere i segnali di ripresa, ma senza buttare sotto il tappeto quelle che possono essere ancora le criticità più evidenti. «Dalla

tempi di esecuzione delle opere, eliminando i previsti meccanismi che consentono alla stazione appaltante di risolvere il contratto in presenza di riserve presentate dall'appaltatore.

quanto riguarda invece lo stato di salute attuale del nostro mattone, luci e ombre non mancano: i miglioramenti sono soprattutto al fatturato (l'11,9% delle imprese ne prevede un aumento meno dell'8% prevede una riduzione o non variazioni. Se i mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 10,6% e il 5,6), ma anche all'occupazione: il 5% delle imprese intende aumentare il personale del 29,1% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 6,8% e il 19,1%).

lieve aumento anche le intenzioni di investimento: pensa di farne il 19,1% delle imprese, mentre sei mesi fa era del 19,1%.

accia della medaglia è rappresentata dalle aspettative di lavoro: il settore pubblico risultano ancora in basso, confermando il dato della scorsa indagine (2 mesi) e il livello di occupazione. Inoltre, le imprese non si attendono un miglioramento del problema della



Estratto da pag. 19

TORINO CRONACAQUI

Venerdì 04/03/2016

Diffusione Testata 70.350

Direttore Responsabile Beppe Fossati

ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA

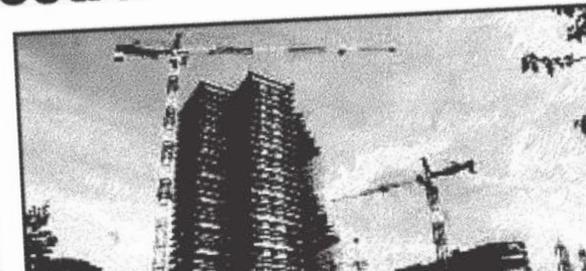
SELPRESS | Media Monitoring & Newsbank

L'ANALISI Secondo l'Ance solo il 12% delle imprese piemontesi prevede un aumento di fatturato

«Il codice degli appalti occasione unica»

Ma per i costruttori la crisi non è finita

→ Il nuovo codice degli appalti appena varato dal Governo è «un'occasione unica», ma per le imprese di costruzione del Piemonte la crisi non si ferma. Secondo l'indagine congiunturale diffusa dall'Ance regionale, tutti i principali indicatori che misurano le aspettative degli



appalti rappresenta un'opportunità per il comparto pubblico, che da anni continua a soffrire, ma c'è una forte preoccupazione di perdere quest'occasione di riforma che, per avere effetti positivi, deve recepire una serie di fondamentali correttivi». I costruttori chiedono un sistema di qualificazione unico, escludendo la possibilità

Opere pubbliche. Nel parere delle commissioni parlamentari la richiesta di limitarlo alle commesse inferiori ai 150mila euro

Appalti, ridimensionato il massimo ribasso

Mauro Salerno

del progetto, ndr) - dice il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis - significa ritardare l'aggiudicazione di 8-12 mesi in un modo che abbiamo invece bisogno di evitare. «Abbiamo invece bisogno di evitare».

concessioni. Prima serve però un nuovo passaggio in Consiglio dei ministri, per adeguare il provvedimento ai rilievi del Parlamento, oltre alla bollinatura della Ragioneria e alla firma dello Stato. «Le richieste specifiche».

ni. Qui la richiesta è di tornare sotto l'ombrello del codice, prevedendo procedure a evidenza pubblica. Allo stesso modo si chiede di inserire tra le attività soggette alle norme sugli appalti pubblici anche le operazioni legate all'estrazione e alla produzione di petrolio.

Opere pubbliche. Il relatore Stefano Esposito (Pd) chiede all'esecutivo di adeguarsi al parere parlamentare su massimo ribasso e subappalti

«Codice appalti, il governo ascolti le Camere»

Giorgio Santilli
ROMA

Il nuovo codice degli appalti è all'ultimo passaggio, l'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri che arriverà all'inizio della settimana, probabilmente martedì. Per il 18 aprile, termine della doppia scadenza della delega legislativa e del recepimento delle direttive Ue 23, 24 e 25 del 2015, il provvedimento dovrà aver avuto anche la bollinatura della Ragioneria, la firma del presidente della Repubblica e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Il rispetto del termine europeo è stato, fin dall'inizio, un'indicazione netta del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e il governo ha ricordato anche nel

Conferenza Stato-Regioni, dal Consiglio di Stato e dalle due commissioni parlamentari competenti, la commissione Lavori pubblici del Senato e la commissione Ambiente della Camera. I tre pareri non sono, però, tutti sullo stesso piano. «Mi aspetto», dice Stefano Esposito, relatore al Senato del parere parlamentare e della legge delega, pd, renziano, uno dei padri del nuovo codice - che il governo si adegui alle indicazioni parlamentari con cui abbiamo integrato e arricchito il lavoro svolto dal governo partendo dai principi della legge delega. Su alcuni punti, penso al massimo ribasso, al subappalto e alla centralità del progetto, il testo del governo va ravvicinato a quei principi. Il rapporto fra Parla-

mento, a mio avviso, davvero molto ridotti. Ovviamente il governo decide in autonomia ma si assume anche la responsabilità di quel che decide rispetto a una indicazione netta del Parlamento». Esposito aggiunge che «con la collega Mariani (relatrice del provvedimento alla Camera, anche lei pd, ndr) abbiamo messo in campo gli strumenti per ridurre i problemi che hanno afflitto il settore negli ultimi anni, a partire dai tempi lunghi e dai costi esorbitanti, per non parlare della corruzione che ha riguardato questo settore in modo particolare». «Sosteniamo un governo - dice ancora Esposito - in cui il presidente del C

ANCE, nei giorni scorsi aveva denunciato che la cancellazione del massimo ribasso per tutti i lavori sopra i 150mila euro (la soglia nel testo varato dal governo era di un milione) potrebbe paralizzare il settore perché la gran parte delle piccole stazioni appaltanti non è in grado di organizzare in tempi rapidi i criteri e le commissioni per l'offerta economicamente più vantaggiosa. Da imprese e amministrazioni era arrivata l'indicazione opposta a quella parlamentare, di alzare la soglia da 1 a 2,5 milioni. «Sono anni - dice Esposito - che in ogni analisi e a ogni convegno ci sentiamo dire

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La riforma. Il vecchio regolamento resterà in vita in attesa delle linee-guida generali dell'Anac

Appalti, periodo transitorio di 3 mesi

Proposta di Cantone, ok di Delrio - Ance: bene, ma servono ancora correzioni

Giorgio Santilli
ROMA

C'è una novità sostanziale nel percorso di approvazione del nuovo codice degli appalti. Nel testo definitivo che sarà approvato dal Consiglio dei ministri entro il 18 aprile sarà inserito un periodo transitorio di tre mesi in cui continuerà a essere vigente il vecchio regolamento del 2010. Questo consentirà all'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone di varare le linee guida generali di soft law che completano il codice evitando periodi di "vuoto". È quanto emerso ieri nel corso di un convegno organizzato dall'Ance sul nuovo codice: la pro-

do anche il presidente dell'Ance, Claudio De Albertis, che nella sua relazione iniziale al convegno aveva messo in guardia dai pericoli che possono nascondersi in una serie di dettagli normativi che hanno però un grande impatto sul mercato e sulla vita delle imprese.

Sul subappalto, per esempio, De Albertis ha chiesto di eliminare la responsabilità solidale dell'appaltatore nel caso in cui il subappaltatore sia pagato direttamente dalla stazione appaltante e di spostare al momento dell'inizio lavori l'obbligo di indicazione da parte delle imprese partecipanti alla gara della

d'asta». Tra le modifiche più rilevanti chieste dall'Ance anche l'innalzamento da 1 a 2,5 miliardi della soglia fino alla quale è possibile utilizzare il criterio di aggiudicazione del massimo ribasso. Una criticità è anche l'eliminazione dei meccanismi di esclusione automatica sotto soglia. Il giudizio complessivo dell'Ance sul nuovo codice resta comunque positivo.

Cantone ha invitato la platea a «non passare dall'entusiasmo alla depressione», sostenendo la fase, difficile ma necessaria, della prima attuazione del nuovo codice. Cantone ha mandato

zioni con le funzioni esercitate dalle Soa), un chiarimento per eliminare le possibili sovrapposizioni fra accordo bonario e collegio consultivo tecnico, l'introduzione di un potere sanzionatorio dell'Anac (o un potere di ordine) nei confronti dei concessionari che non rispettano la quota dell'80% di lavori da affidare a terzi, la previsione di una «quantomeno parziale vincolatività» degli atti di regolazione flessibile dell'Anac (bandi-tipo, linee-guida, capitolati e contratti-tipo).

Per Delrio il settore deve

Estratto da pag. 1

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Elia Zamboni

Diffusione Testata
25.000

APPALTI Nuovo codice, ultime modifiche prima della Gazzetta Ufficiale

Viaggia spedito verso la Gazzetta Ufficiale lo schema di decreto del nuovo codice appalti. Giovedì 17 aprile è arrivato il parere gemello licenziato dalle commissioni di Camera e Senato: ultimo atto del Parlamento sulla riforma del sistema dei contratti pubblici che traduce nel nostro ordinamento anche le nuove direttive Ue su appalti, concessioni e settori esclusi varate a fine marzo 2014. Un'attesa di marcia prima del traguardo della Gazzetta prevede

PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE

RASSEGNA STAMPA



GOVERNO

Da punire l'inerzia della Pa Uno sforzo in più nel contrasto alla corruzione

DI FRANCESCO E ANTONIO MAZZONE

resse pubblico. Un
vrebbe, però, es
prevenire e repr
tivamente e ing
del patrimonio
inquadabili co
fattispecie inc
dando così a
portamenti c
formale dell
stanzialmen
mente e si
una pul

Contratti pubblici. In vigore la riforma (Dlgs 50/2016), bandi da adeguare già da oggi: rischio rallentamenti Appalti, il codice in Gazzetta

Boom di gare ad appalto integrato e massimo ribasso prima dei divieti

Alessandro Arona
Giuseppe Latour

Porta il numero 50 e la data del 18 aprile 2016 il nuovo Codice degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dopo l'approvazione finale da parte del governo venerdì scorso, completate a tempo di record le ultime verifiche (la "bollinatura" della Ragioneria lunedì e la firma del Capo dello Stato i

prossimi mesi.
Il motivo è nascosto nella velenosa coda del decreto: «Il presente codice entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale». Quindi, il testo già da ieri ha forza di legge. Il Governo ha, cioè, scelto di non prevedere neppure la consueta fase di vacatio legis di 15 giorni, né tantomeno una fase

che derivano dal fatto che il Dlgs 50/2016 rinvia molte importanti novità a più di quaranta provvedimenti attuativi, da approvare nei prossimi mesi. Il rischio blocco pare, insomma, concreto.

Uno dei cambiamenti più rilevanti subito in vigore è il divieto di appalto integrato nei lavori pubblici (progettazione + lavori). Nel vecchio Codice le stazioni appaltanti erano libere, e un certo "abuso" dell'appalto integrato ha portato contenziosi nella fase di progettazione post-gara. La legge delega ha chiesto perciò di limitarlo ai soli casi di rilevante contenuto tecnologico dell'opera, e il testo finale ha fatto ancora di più: le gare di lavori si devono fare sempre su progetto esecutivo.

Un divieto assoluto di appalto integrato che sta disorientando le stazioni appaltanti, tant'è che negli ultimi giorni si è assistito a

una corsa a pubblicare appalti integrati, prima della riforma. Solo negli ultimi tre giorni utili (15, 18 e 19 aprile), sono stati pubblicati 15 bandi soprastaglia ad appalto integrato, per un importo di 235 milioni di euro. Quasi certa, ora, una fase di stallo, per "digerire" la novità e portare i progetti alla fase di esecutivo.

Corsa ai bandi anche sul massimo ribasso, criterio di aggiudicazione prima libero, e che da oggi diventa possibile solo fino a un milione di euro (al di sopra sarà obbligatoria la valutazione prezzo-qualità). Nelle ultime settimane l'Anas ha pubblicato 33 gare per accordi quadro di manutenzione straordinaria, tra cui 21 per la Salerno-Reggio Calabria, per un valore totale di 256 milioni di euro. Anche qui c'è da aspettarsi ora una fase di adattamento, soprattutto per fissare nuovi criteri di valutazione qualitativa delle offerte in lavori "di routine".



Ok definitivo al nuovo codice: massimo ribasso solo sotto al milione, gare anche per i piccoli lavori, opere solo su esecutivo

Appalti, ecco cosa cambia subito

Partenza ritardata per rating di impresa, commissioni esterne e nuova qualificazione

La rivoluzione arriverà, ma a rate. Il Consiglio dei ministri ha chiuso, con l'approvazione di venerdì scorso, il lungo lavoro sul Codice appalti. A poco meno di due anni dalla

RIVOLUZIONE IN DUE FASI

L'attuazione delle novità previste dal nuovo codice appalti

LA FASE UNO Le misure subito operative

LA FASE DUE Cosa andrà in vigore dopo

1. Ridimensionare i lavori oltre il m vantaggio

ENTRATO IN VIGORE

RASSEGNA STAMPA



DA RIFARE I BANDI PUBBLICATI DAL GIORNO DI ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA

Il Codice appalti azzerà gare per 500 milioni

di Giuseppe Latour e Mauro Salerno

Altro che sblocco degli investimenti. Il primo effetto della rivoluzione degli appalti è l'addio a gare per 543 milioni. Il nuovo codice atteso da 20 anni è entrato in vigore il 19 aprile dalla sera alla mattina, senza fa-

se transitoria. Così, stazioni appaltanti che avevano in pubblicazione bandi per lavori programmati da mesi si sono trovate in fuorigioco. Motivo? Alcune procedure, come l'appalto integrato o i lavori al massimo ribasso sopra il milione, non sono più ammesse. A chiarire la data spartiacque tra vecchio

e nuovo regime è arrivato un comunicato Anac-Mit: tutti i bandi pubblicati dal 19 aprile devono essere «riformulati». Con un tratto di penna, oltre mezzo miliardo di cantieri torna ai blocchi di partenza. E ci potrebbero volere mesi per riportarli sul mercato.
Servizio ▶ pagina 19

GIUSTIZIA E PA

Appalti. La riforma mette in fuorigioco decine di amministrazioni - A Roma torna al via il Ponte dei Congressi da 123 milioni

Codice, 540 milioni di gare in fumo

Anac-Mit: da rifare tutti i bandi pubblicati dopo il 19 aprile con le vecchie regole

italiana o europea entro il 18 aprile. Oltre quella data, a partire dal 19 aprile scatta il nuovo codice. Con un paradosso: i bandi pubblicati dopo il 19 aprile sono considerati "vecchi" e vanno riformulati.

Ponte dei Congressi, un intervento da 123 milioni, di cui si parla da 25 anni e che i romani attendono per "stappare" il nodo viario che blocca tre quartieri (Eur, Magliana e Ostia), oltre a fermare il traffico nella Capitale dal 2011.

VII Congresso Unitel | Nuovo codice Appalti

«Nuovi appalti e paese reale: semplificazione per lo sviluppo o occasione perduta?»

Il presidente Unitel, arch. Bernardino Primiani, ha sottolineato la complessità della nuova normativa e la sfida che attende soprattutto le piccole realtà locali, i tanti comuni italiani con esiguo personale tecnico chiamato ad aggiornarsi in progress senza di fatto il supporto legale/amministrativo sul quale possono contare le grandi appaltanti.

Italia Oggi
Direttore Responsabile Pierluigi Magnaschi
Diffusione Testata 41.297
Giovedì 28/04/2016
ANCE | PIEMONTE VALLE D'AOSTA

È una lacuna evidente la mancanza di un capitolo dedicato ai servizi di architettura e ingegneria

Codice appalti, semplificazioni in salita

DI PASQUALE SALVATORE

Ravvisare autentici elementi di semplificazione nel nuovo codice sui contratti pubblici (dlgs 50/2016, entrato in vigore lo scorso 19 aprile) è un esercizio non facile, soprattutto a causa del paventato rallentamento delle attività del settore dei lavori pubblici per la mancata previsione in periodo transitorio, utile a leggiare tempi di emanazione dei decreti ministeriali e interventi per le linee guida Anac e steriali: una dote di numeri e provvedimenti necessari per il quadro legislativo di fatto. Detto ciò, va rilevato che un provvedimento di questa natura ha ricevuto rispetto alla giurisprudenziale (per la pressa eliminazione

tecnic, riponendo in proposito alte aspettative soprattutto nelle linee guida Anac, fondamentali per l'attuazione del codice stesso. L'auspicio è che la politica e il legislatore confermino la disponibilità a recepire le indicazioni dei professionisti di area tecnica, quotidianamente impegnati a confrontarsi e testare criticità applicative che amplificano le difficoltà in cui versa l'intero settore.

** consigliere del Consiglio nazionale Geometri e Geometri laureati*

NORMATIVA

Subappalto e qualificazione, professionisti e imprese scettici sul Codice Appalti

di Paola Mammarella
14/05/2016

tel: nei piccoli Enti locali personale e risorse insufficienti per la nuova normativa

0 Commenti

ENTRATO IN VIGORE

RASSEGNA STAMPA

La legge delega n.11/2016 – per il recepimento delle direttive UE in materia di appalti pubblici - si **prefiggeva** di porre le basi per un vero e proprio “cambio di passo”, una svolta culturale con l’obiettivo di realizzare **opere in tempi e costi certi** che il nuovo codice deve attuare in considerazione di un insieme di principi di fondo, quali:

- ✓ la razionalizzazione e la semplificazione della normativa e delle procedure;
- ✓ una maggiore tutela della trasparenza, concorrenza e legalità;
- ✓ una migliore qualificazione dei soggetti coinvolti;
- ✓ migliori progetti.

➔ MARZO 2016:

Alla luce dei primi timidi segnali di ripresa del settore, prima dell'entrata in vigore del codice e in occasione della diffusione dei dati dell'indagine ANCE Piemonte per il primo semestre dell'anno in corso, abbiamo lanciato un messaggio chiaro:

«l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti sarebbe stata un'occasione unica per la ripresa solo se fossero state risolte le criticità rilevate, ora stiamo assistendo ad un blocco totale»

➔ 19 APRILE 2016:

La forte preoccupazione di non cogliere l'opportunità di rilancio del settore si è purtroppo concretizzata con l'approvazione definitiva del codice.

A due mesi dall'entrata in vigore, possiamo affermare che **le aspettative riposte nella riforma, che ci tengo a sottolineare necessaria per le opere pubbliche, non hanno trovato riscontro.**

È una riforma importante, sicuramente cruciale per il settore che ha registrato uno spaventoso calo di investimenti in **ITALIA in infrastrutture pari al 45% dal 2008 e del 66% dal 1990, a fronte di un paradossale aumento delle spese correnti pari al 34%.**

Il Nord Italia, soprattutto negli ultimi 3 anni, ha patito ancora di più detto calo.

Solo in **PIEMONTE** dal 2008 gli investimenti in infrastrutture sono scesi del 40%.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN ITALIA

Confrontando il mese di maggio 2016 con il mese di maggio 2015 si rileva una **forte riduzione dei bandi di gara: -26,7% in numero e -75,1% in valore**

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PER CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA

Var% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Classi d'importo (Euro)	2014		2015		Gen-Mag 2016	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Fino a 1.000.000	31,9	29,1	20,3	11,4	-7,8	-23,2
1.000.001 - 5.000.000	26,9	23,1	-8,3	-4,3	-27,3	-21,8
5.000.001 - 15.000.000	18,5	22,8	-9,6	-10,9	-28,6	-30,9
15.000.001 - 25.000.000	7,5	6,6	20,8	15,7	-34,4	-34,7
25.000.001 - 50.000.000	-3,6	-0,4	-26,4	-29,2	-18,2	-10,4
50.000.001 - 100.000.000	38,1	34,2	-41,4	-36,4	0,0	-8,9
fino a 100.000.000	30,4	20,5	14,8	-7,7	-11,0	-23,4
oltre 100.000.000	21,4	9,4	29,4	67,4	-72,7	-48,0
Totale	30,4	18,6	14,8	3,7	-11,1	-28,1

Il dl 70/2011 convertito in legge il 12 luglio 2011 (n. 106) ha elevato da 500.000 euro a 1 milione di euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata (senza pubblicazione del bando)

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PER CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA

Importi in milioni di euro

Classi d'importo (Euro)	mag-15		mag-16		var% Maggio 2016 / Maggio 2015	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Fino a 1.000.000	1.132	249	918	146	-18,9	-41,5
1.000.001 - 5.000.000	170	360	57	123	-66,5	-65,8
5.000.001 - 15.000.000	30	257	8	65	-73,3	-74,6
15.000.001 - 25.000.000	2	32	0	0	-100,0	-100,0
25.000.001 - 50.000.000	3	107	2	58	-33,3	-45,7
50.000.001 - 100.000.000	4	299	0	0	-100,0	-100,0
oltre 100.000.000	2	271	0	0	-100,0	-100,0
Totale	1.343	1.575	985	393	-26,7	-75,1

Elaborazione Ance su dati Infoplus

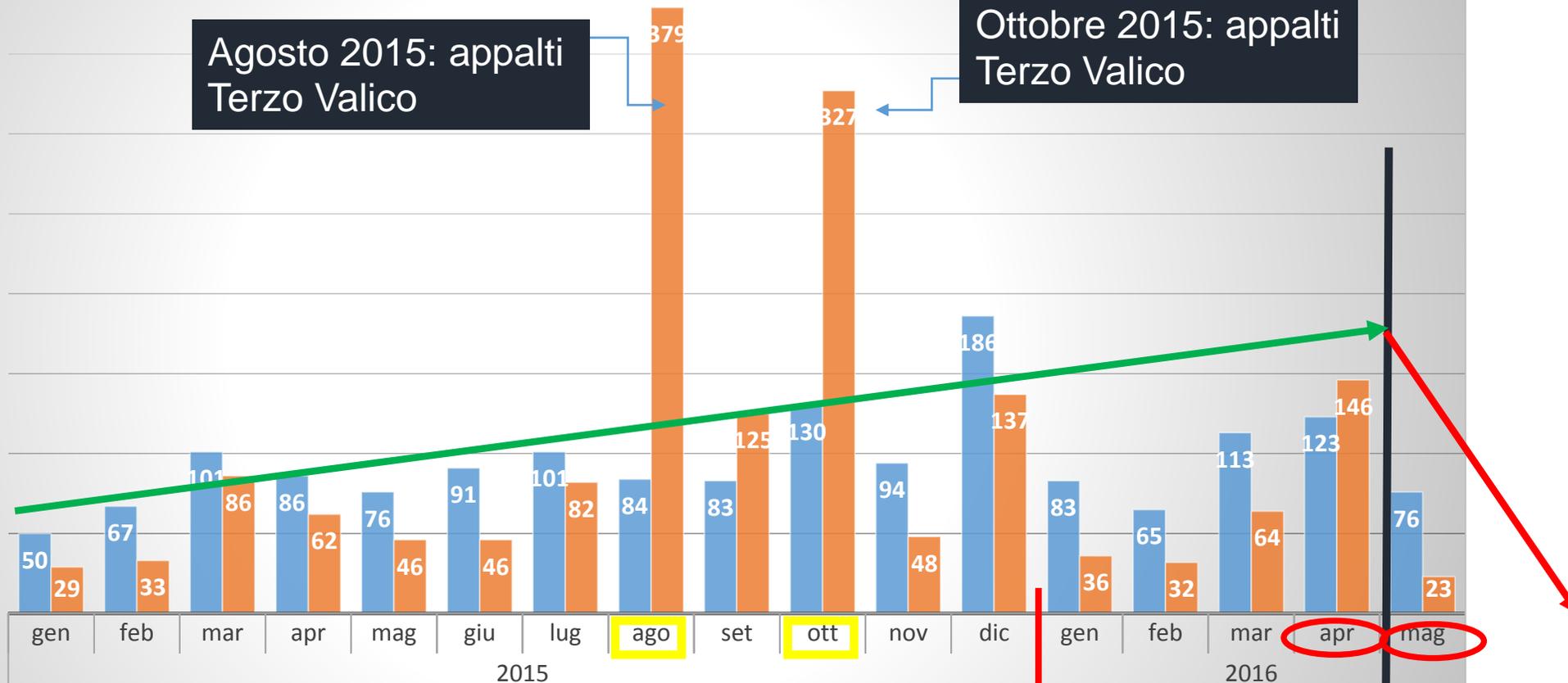
Confrontando il periodo gen-mag 2016 con gen-mag 2015 si rileva: **-11,1% in numero e -28,1% in valore**

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN PIEMONTE

Andamento Appalti in Piemonte

Agosto 2015: appalti Terzo Valico

Ottobre 2015: appalti Terzo Valico



■ Somma di n
■ Somma di importo

2015

2016

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN PIEMONTE

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PER MESE IN PIEMONTE

Importi in milioni di euro

Mesi	2015		2016		Var.% 2016/2015	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Gennaio	50	29	83	36	66,0	22,3
Febbraio	67	33	65	32	-3,0	-2,8
Marzo	101	86	113	64	11,9	-25,2
Aprile	86	62	123	146	43,0	136,9
Maggio	76	46	76	23	0,0	-49,7
Giugno	91	46	-	-		
Luglio	101	82	-	-		
Agosto	84	379	-	-		
Settembre	83	125	-	-		
Ottobre	130	327	-	-		
Novembre	94	48	-	-		
Dicembre	186	137	-	-		
Gennaio - Maggio	380	256	460	302	21,1	17,9
Totale	1.149	1.401				

DOPO L'APPROVAZIONE
confrontando il mese di maggio
2016 con il mese di maggio 2015 si
rileva un calo in termini di valore
(-49,7%)

Elaborazione ANCE su dati INFOPLUS

CRITICITÀ DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Per i costruttori, a oltre due mesi dall'entrata in vigore del codice, **un primo giudizio non può che essere negativo**, per una serie di **problematiche**, in particolare:

- **la mancanza di un adeguato periodo transitorio** che ha comportato l'entrata in vigore immediata del codice lasciando aperti non pochi dubbi interpretativi e rimandando ad oltre 50 atti attuativi
- **problematiche relative all'appalto integrato e i criteri di aggiudicazione**, dato che, salvo alcune eccezioni, si appalterà solo su un progetto esecutivo anche per lavori di manutenzione o di particolare complessità tecnica, difficile da conciliare con la scelta di applicare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- in tema di **subappalto la restrizione stabilita dal legislatore ci allontana dall'Europa**: la riduzione al 30% della percentuale massima subappaltabile e l'indicazione di una terna di subappaltatori obbligatoria ne limitano il ruolo di libero fattore della produzione;
- **la qualificazione non deve solo riguardare le imprese ma anche le stazioni appaltanti**;
- per quanto riguarda il **partenariato pubblico e privato auspichiamo che le linee guida ANAC chiariscano problemi e forniscano stimoli** affinché vengano intraprese iniziative da parte dei privati

Grazie per l'attenzione



ANCE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Corso Duca degli Abruzzi, 15

10129 – Torino

Tel 011 562 31 33 – info@ancepiemonte

www.piemonte.ance.it